

COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA

Città Metropolitana di Milano



RIQUALIFICAZIONE E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO STRADALE

Progetto di Fattibilità tecnica ed economica

Prime indicazioni e misure per la stesura dei piani di sicurezza

Settembre 2022

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Balconi Massimo

Documento firmato digitalmente ai sensi di legge

Il Progettista
Geom. Sandro Antognetti

Documento firmato digitalmente ai sensi di legge

Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza dell'art. 17 – lettera f) comma 2 del D.P.R. 207/2010

RIFERIMENTO LEGISLATIVO BASE

Con riferimento al D.Lgs. 50/2016, e all'Art. 17 – lettera f) comma 2 del DPR 207/2010: prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza e coordinamento), si relaziona quanto di seguito:

1. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO

1.1. OGGETTO DI INTERVENTO

Disposizioni e prime indicazioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento relativo all'intervento "RIQUALIFICAZIONE E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO STRADALE".

I lavori interessano le seguenti vie:

1 VIA IV NOVEMBRE tratto 1 da piazza del lavoro a rotatoria Trecella
tratto 2 da via Caccianiga a via Bellini
tratto 3 da via Caccianiga a via De Gasperi

2 VIA VOLTERRA da via Taranto a parcheggi

3 VIA PIEROGROSSO da via Firenze a civ. 29 – lato civici dispari

4 VIA PICASSO fondo strada

5 VIA GRAMSCI angolo via Lazzaretto

6 Rampa sottopasso F.S. da rotatoria Trecella a ponte

7 EDIFICIO VIA M. DELLA LIBERAZIONE 22 ABBATT. BARRIERE ARCHITETTONICHE

In particolare gli interventi oggetto della progettazione riguardano:

- la realizzazione di opere di precantieramento che vanno dalla delimitazione delle aree di intervento, alla predisposizione di un ambito dove prevedere la posa di servizi igienici per gli operatori nonché di baracche spogliatoio; dette strutture avranno l'assoluta caratteristica di essere temporanei.
- la interferenza con la viabilità ordinaria di veicoli e pedoni rappresenta certamente l'elemento di maggior rischio da prendere in attento esame; protezioni dalle cadute e opere provvisorie adeguatamente progettate in sede di progetto esecutivo garantiranno sicurezza operativa agli addetti.
- la movimentazione di materiali pesanti si affronterà esclusivamente con l'ausilio di apposite macchine.
-

2. DESCRIZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

2.1. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le aree oggetto di intervento sono ubicate nel Comune di Pozzuolo Martesana (Città Metropolitana di Milano) in varie vie del territorio comunale e riguardano anche la frazione di Trecella.

3. ACCESSIBILITA' E CIRCOLAZIONE NELLE AREE

3.1. VIABILITA' GENERALE E DELIMITAZIONI

Sarà necessario definire percorsi pedonali e carrabili di cantiere, e consentire la possibilità di tracciare una viabilità principale che faccia defluire il flusso dei mezzi pesanti senza pregiudicare l'andamento dei normali flussi veicolari.

Il codice della strada stabilirà le regole di comportamento dei vari utenti.

Tra Comune di Pozzuolo Martesana nella persona del R.U.P., il competente agente di Polizia Locale, il responsabile dei lavori dell'impresa aggiudicataria e il Coordinatore in fase di progettazione prima e Coordinatore in corso d'opera successivamente, invece, saranno presi accordi in modo tale da ridurre al minimo i rischi ed i disagi. L'accesso e l'uscita dagli ambiti di cantiere degli automezzi dovrà essere rigorosamente regolamentato attraverso modalità definite tra Committente e Coordinatore in fase di progettazione prima e di esecuzione in corso d'opera. (Es. segnali di precedenza limitazione a 10/30 km/h).

3.2. INTERFERENZA CON ALTRI CANTIERI ATTIGUI ALL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO.

Sarà fondamentale stabilire poi se vi possano essere delle condizioni d'interferenza con altri cantieri presenti durante l'esecuzione dei lavori.

Risulterà di fondamentale rilievo un attento studio delle interferenze dirette o indirette tra i vari cantieri.

Detta preoccupazione è dettata da un lato alla riduzione al minimo dei rischi intrinseci all'operatività di confine tra cantieri adiacenti (movimentazione in quota di elementi pesanti con ausilio di autogrù, sorvolo di aree con linee elettriche o telefoniche ecc.), e dall'altro a voler ridurre al minimo le interferenze di traffico veicolare tra realtà cantieristiche non direttamente a contatto.

Esperienze in merito hanno evidenziato come risulti necessaria una programmazione-pianificazione tra il Comando di Polizia Locale, la Committenza e il Coordinatore in Corso di progettazione e Coordinatore in fase di esecuzione dell'opera, oltre che con il Capo Cantiere, al fine di ottimizzare al meglio le condizioni dell'area di cantiere.

4. SERVIZI DI CANTIERE

4.1. LAYOUT DI CANTIERE GENERALE E PER OGNI SINGOLO LOTTO

Una planimetria generale dell'area di cantiere dovrà tenere conto delle problematiche relative alle interferenze (traffico veicolare e traffico ciclo/pedonale).

4.2. RECINZIONI

Detta planimetria terrà conto delle delimitazioni; le recinzioni e la delimitazione delle aree di cantiere hanno lo scopo principale di impedire l'accesso nell'area del cantiere agli estranei sia durante le ore di lavoro che durante le ore di riposo ad evitare possibili incidenti che potrebbero dar luogo in mancanza totale o parziale della recinzione / delimitazione a gravi responsabilità dell'Impresa, del Coordinatore, del Committente.

“Le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, non sono poste esclusivamente a tutela della vita e dell'incolumità dei lavoratori inseriti nel ciclo produttivo o nel processo costruttivo dell'Impresa, bensì a tutela della sicurezza di chiunque possa essere esposto a pericolo dello svolgimento dell'attività, nel cui

ambito le norme stesse spiegano validità ed efficacia. (Cass. Sez. 4, 28-1-1985 n. 877)”.

4.3. VIABILITA' NEI CANTIERI

Nel piano di sicurezza verranno sviluppati i seguenti criteri:

Viabilità principale

Viabilità secondaria

Isole deposito materiali

Facilitazioni accesso alle baracche

Parcheggio per autovetture per gli addetti

Viabilità pedonale e viabilità carraia

4.4. IMPIANTISTICA DI SERVIZIO

SOTTO QUOTA ZERO

Passaggio delle linee di sottoservizi in opportuno condotto di opportune dimensioni, che alloggi:

- Adduzione energia elettrica e idrica
- Rete di scarico acque bianche

SOPRA QUOTA ZERO

- Allocazione quadro elettrico generale e sottoquadri, o generatori
- Evitare il posizionamento di cavi energia elettrica a terra e riportarli in quota, in modo che non siano di impedimento alla viabilità, alle lavorazioni ed alle gru.
- Posizionamento estintori a mano o carrellati
- Recinzione e protezioni (vedi scavi e relativi DPC)

4.5. AREA STOCCAGGIO MATERIALI

- manufatti o prefabbricati
- materiale arido
- elementi sintetici, in latta, in PVC o similari

4.6. POSTI FISSI DI LAVORO

- Confezionamento prodotti
- Lavorazioni

5. SERVIZI ESSENZIALI

- Servizi igienici uno/venti addetti
- Mense: 4 mq/addetto (pur lasciando libera la possibilità di convenzione con strutture installate nelle immediate vicinanze)
- Spogliatoi: 4 mq/addetto più singolo armadietto metallico
- Docce: una/ venti addetti, completa di acqua calda

6. TURNI DI LAVORO

Ogni addetto avrà una giornata lavorativa pari ad otto ore.

Nel caso il cronoprogramma stabilito assieme agli altri progettisti richiedesse più turni nelle 24 ore sarà necessario che i capi squadre passino le consegne (coordinamento tra squadre).

7. PRESENZA DI RETI DI SERVIZIO ED ORDIGNI BELLICI

Prima dell'inizio di qualunque opera di scavo sarà necessario provvedere ad una conferenza di servizi con i vari Enti fornitori di energia elettrica, acqua, telefonia e gas nonché una rastrellatura con appositi strumenti al fine di accertare l'eventuale presenza di ordigni bellici.

Ove tale ricerca dovesse dare esito positivo, si dovrà provvedere ad applicare immediatamente le procedure di rito (Prefettura, Genio Militare, Protezione Civile).

8. PRESIDIO SANITARIO

Sarà necessario verificare la massima distanza del cantiere da un efficace centro di pronto soccorso.

Nel caso tale distanza superasse limiti ragionevoli si dovrà realizzare un Presidio Sanitario con una dotazione sanitaria minimale atta ad erogare i primi soccorsi per:

- Cadute dall'alto
- Schiacciamenti
- Investimenti
- Intossicazioni di vario tipo

- Traumi di vario tipo
- Elettrocuzioni
- Scottature di vario grado

9. REGOLE E NORME TECNICHE

9.1. NORME GENERALI

Nella progettazione e realizzazione degli interventi previsti dovranno essere rispettate le norme e regole tecniche vigenti. Si richiamano, in maniera indicativa e non esaustiva, i principali riferimenti in materia di lavori pubblici.

- Decreto legislativo Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento di Attuazione della Legge Quadro in materia di Lavori Pubblici DPR 207/2010
- Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.
- Decreto Legislativo 24 luglio 1992, n° 358 e s.m.i. (articolo 11).
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n° 157 "Attuazione della Direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici e servizi".
- Regolamento recante il capitolato generale di appalto dei lavori pubblici, (decreto Ministro dei Lavori Pubblici 19 aprile 2000, n° 145).
- Piano urbano del traffico.

9.2. NORME SPECIFICHE

Si riporta di seguito un elenco indicativo e non esaustivo delle principali normative di riferimento applicabili ed alle loro successive integrazioni e/o modificazioni.

- D.P.R. 27/4/55 n° 547 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".
- D.P.R. 19/03/56 n° 303 "Norme generali per l'igiene sul lavoro".
- UNI 8199-1981 "Norme per la misura in opera e valutazione del rumore prodotto negli ambienti dagli impianti di riscaldamento, condizionamento e ventilazione".

- D.M 22/01/2008 n° 37 "Disposizioni in materia di impianti".
- D.P.C.M. 01/03/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- D.Lgs. 19/09/1994 n° 81, "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
- D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- D.P.C.M. 05/12/97 (G.U. n° 297 del 22/12/97) "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
- D.M. 16/03/98 (G.U. n° 76 del 01/04/98) "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- Circolare Ministeriale 14023/4183 del 24/06/74, 25483/4183 del 25/10/74, 22864/4134 del 16/12/88.